

Un percorso critico

UNA BIBLIOGRAFIA SULLA DEPORTAZIONE E SULLO STERMINIO

di CLAUDIO VERCELLI

Negli ultimi anni la produzione di opere riguardanti l'antisemitismo nazifascista e le azioni di sterminio che coinvolsero le comunità ebraiche tra il 1941 e il 1945 ha conosciuto un incremento ragguardevole. Parimenti può dirsi dei lavori concernenti le persecuzioni e le deportazioni di quelle vittime – un vero e proprio universo a sé – che pur non essendo ebrei subirono i rigori della violenza totalitaria durante gli anni di Hitler, Mussolini e dei fascismi europei: politici, zingari, omosessuali, testimoni di Geova, i cosiddetti "asociali" e così via. La ragione di ciò è da attribuirsi alla rinnovata attenzione con la quale l'intera vicenda dell'«Olocausto» – termine improprio, di natura teologica, mutuato dal dibattito statunitense in materia – o, più propriamente, del *genocidio degli ebrei o Shoah* (parola ebraica da tradursi come "catastrofe" e che richiama l'idea dello sterminio totale), così come delle deportazioni, è stata considerata, alla luce soprattutto di nuove riflessioni storiografiche e sulla scorta di una inedita attenzione collettiva.

A partire dagli anni '60, infatti, il processo ad Adolf Eichmann (uno dei più importanti esecutori del genocidio) e, in successione, la polarizzazione dell'attenzione collettiva sul tema e la sua popolarizzazione, soprattutto negli Stati Uniti, hanno incentivato la ricerca e la riflessione. La questione del *come*, ma anche e soprattutto del *perché*, un evento di tali dimensioni – materiali e morali – sia potuto avvenire, coinvolgendo un paese come la Germania, centro della cultura europea e sede della modernizzazione socioeconomica, continua ad

occupare il campo delle ricerche e delle riflessioni, non solo in ambito storico, beninteso.

Di seguito si fornisce una bibliografia ragionata, non esaustiva, di avviamento allo studio dell'argomento, fruibile dal grande pubblico ma congruente anche con un indirizzo didattico e pedagogico che è fatto proprio da chi lo inserisce in un programma di storia contemporanea o, più in generale, di scienze sociali. Sono escluse dal repertorio le opere di memorialistica o di testimonianza personale.

UN CONSIGLIO E CINQUE TESTI PER INIZIARE

Il consiglio è semplice ma non scontato: poiché molti ne parlano, spesso non con la sufficiente competenza, è bene cercare di costruirsi un piccolo percorso personale di comprensione, basato sul confronto delle fonti e sulla comparazione dei giudizi. Non è facile ma nean-

che impossibile. Le deportazioni, così come lo stesso sterminio degli ebrei d'Europa, si presentano all'osservatore esterno o come un processo lineare o, antitetivamente, come un evento del tutto incomprendibile. Sono due impressioni lecite in chi non conosce a fondo certi aspetti non solo della storia contemporanea ma anche dell'animo umano, ma entrambe errate. Le vicende di cui parliamo non vanno solo studiate ma soprattutto *capite*. Poiché ci parlano di donne e uomini che furono stritolati da una macchina criminale e da ideologie assassine.

Ma, per l'appunto, su degli esseri umani si deve concentrare la nostra attenzione, non su oggetti o numeri. E ciò implica un certo grado di immedesimazione emotiva in essi, senza la quale il tutto è destinato a rimanere nell'opacità della falsa considerazione o nella lontananza del rifiuto. Quel che ci appare troppo grande o lo riduciamo al punto da annullarlo o lo rigettiamo come indecifrabile. Eppure le deportazioni furono il prodotto dell'azione di alcuni contro tanti altri, non un evento estraneo alla volontà dell'uomo. Ragion per cui è bene non spaventarsi dinanzi all'impresa che si va ad iniziare ed armarsi di buona volontà e di qualche metodo di lettura, oltreché di obiettivi. Il metodo, lo si ripete ancora una volta, è quello dell'*uso e della comprensione critica delle fonti attraverso il loro confronto*; gli obiettivi sono quelli connessi alla elaborazione del passato non come epoca a sé bensì come orizzonte di senso per il nostro presente.

Detto questo, si può procedere ad uno spoglio del materiale a nostra disposizione.



♦ Il primo testo da segnalare è quello di Giovanni Gozzini, *La strada per Auschwitz. Documenti ed interpretazioni sullo sterminio nazista*, Bruno Mondadori Editore (Milano, 1996). È un pregevole volumetto di circa 200 pagine, corposo e molto ben strutturato, ideale per un primo approccio sistematico e rigoroso ma non tedioso. La descrizione e l'interpretazione degli eventi si accompagna alla riproduzione di documenti relativi alla deportazione. È senz'altro l'opera da cui partire. In appendice è riportata una esauriente bibliografia tematica.

♦ Il secondo è la fatica con la quale Primo Levi si è congedato da questo mondo, *I sommersi ed i salvati*, Einaudi Editore, più edizioni, autentico pass-partout etico e civile per inoltrarsi nel fosco territorio dell'universo-lager. È un testo che va al di là delle ragioni per cui fu redatto, divenendo documento su di un secolo, il Novecento, ove la categoria – e le pratiche – del genocidio non furono sola prerogativa del Terzo Reich.

♦ Liliana Picciotto Fargion con *Per ignota destinazione. Gli ebrei sotto il nazismo*, Mondadori Editore (Milano, 1994), ha redatto un'opera agile e chiara che offriamo come terza stazione del nostro iniziale pellegrinaggio nell'universo concentrazionario. Si inserisce nel concerto delle pubblicazioni divulgative ma ha il pregio dell'esattezza ed inoltre è opera di un'italiana che, insieme a Marcello Pezzetti, è considerata tra le maggiori studiosi mondiali di tale fenomeno storico.

♦ Il quarto testo è di Zygmunt Bauman, insigne sociologo, che ha scritto un saggio di grande acume intitolato *Olocausto e modernità*, pubblicato da il Mulino Editore per la prima volta nel 1993 e ora ristampato. La tesi sostenuta è che lo sterminio, lungi dall'essere un evento estraneo ed incomprensibile, si inquadra di buon grado all'interno delle logiche di un certo tipo di organizzazione socioeconomica quale quella propria al capitalismo

novocentesco. In sostanza, lo sterminio è uno degli esiti possibili della cosiddetta "modernità" la quale incorpora in sé non solo la passione per il progresso ma anche una notevole carica distruttiva. Si tratta di un'opera impegnativa ma accessibile che, per essere pienamente capita, richiede non la sua sola lettura ma anche lo studio dei diversi passaggi analitici di cui si compone. Adatta per chi ha già una discreta infarinatura sul tema, tuttavia aiuta a cercare di dare una risposta su quegli angoscianti "perché?" che si accompagnano sempre ai "come?".

♦ Gitta Sereny, infine, autrice de *In quelle tenebre*, Adelphi Editore, (diverse edizioni tra cui una recente nei tascabili) tratteggia un implacabile ritratto, quello di Franz Stagl, comandante del campo di sterminio di Treblinka dove perirono quasi un milione di ebrei. Il suo libro è il quinto ed ultimo lavoro che ci sentiamo di consigliare come testo d'approccio. Ricerca compiuta dal vivo, nel mentre il carnefice, oramai prigioniero nelle carceri austriache, attendeva un giudizio umano che sarebbe stato preceduto dalla sua stessa morte, si articola attraverso una serie di colloqui serrati – a tratti anche surreali – nel corso dei quali emergono drammaticamente i lineamenti di una personalità prevedibile e banale. Qualcosa che alla fine sconcerata ancora di più poiché a recitare la parte peggiore, allora come oggi, nei massacri del passato come del presente, raramente sono gli psicopatici, quasi sempre, invece, le persone cosiddette "comuni" o "normali".

TESTI PROPEDEUTICI, RIASSUNTIVI E A TAGLIO DIDATTICO

I testi collocati in rassegna si caratterizzano per la natura espositiva e per l'interna organizzazione del materiale, volti ad agevolarne un utilizzo anche a fini didattici e/o formativi, sia da parte del docente che degli stessi studenti così come



dei lettori comuni. Da rilevare che nessun intervento sistematico e continuativo sull'esplicazione della natura delle pratiche sterminazioniste nel '900 può esulare dallo svolgimento di un programma sulla storia contemporanea oltretutto sui lineamenti fondamentali dell'economia e del diritto nelle società moderne. E questo vale all'interno delle scuole come al di fuori di esse, tra il grande pubblico. A tale riguardo si consiglia, tra i diversi manuali, la ponderosa opera di Andrea Graziosi, *Guerra e rivoluzione in Europa 1905-1956*, il Mulino (Bologna, 2002).

Ad esso si possono proficuamente affiancare le seguenti opere: di Luigi Meneghello, *Promemoria. Il massacro degli ebrei d'Europa*, il Mulino (Bologna, 1994), mentre di Enzo Collotti si segnalano, *Hitler e il nazismo* Giunti Editore, "Collana XX secolo" (Firenze, 1996) e *Fascismo, fascismi* Sansoni Editore (Firenze, 1989) con successive riedizioni. *Comandante ad Auschwitz. Memoriale autobiografico di Rudolf Hoess* Einaudi Editore, più edizioni, è il diario di prigionia che il comandante del campo tenne durante il processo, conclusosi con la sua condanna a morte. Va sottolineato il fatto che una parte delle

affermazioni ivi contenute non sono del tutto rispondenti al vero. In parte per le condizioni coattive ma anche e soprattutto per la personalità dell'estensore, vocato a tratti di megalomania, va affrontato con una certa cura e con il supporto di altre letture, quindi in chiave comparativistica. Rimane comunque una testimonianza pressoché unica nel suo genere

Philippe Burrin, *Hitler e gli ebrei. Genesi di un genocidio* Marietti Editore (Genova, 1994) e Leon Poliakov, *Il nazismo e lo sterminio degli ebrei* Einaudi Editore, "Collana PBE", diverse e ripetute edizioni, sono divenuti oramai due testi canonici, di inquadramento critico, del fenomeno persecutorio così come di Michael R. Marrus il suo *L'Olocausto nella storia*, il Mulino (Bologna, 1994), una ricognizione sulle modalità e i criteri di ricezione ed elaborazione, nell'ambito dei processi storiografici, dello sterminio degli ebrei. Ancora, e in successione, di Arno Mayer, *Soluzione finale. Lo sterminio degli ebrei nella storia europea* Mondadori Editore (Milano, 1990) e successive edizioni oltre alla fatica di Alberto Nirenstajn, *È successo cinquant'anni fa. Lo sterminio di sei milioni di ebrei*, La Nuova Italia (Firenze, 1993).

Susan Zuccotti, *L'Olocausto in Italia*, Mondadori Editore (Milano, 1988 ma recentemente ristampato) è l'opera che meglio si concentra sulle persecuzioni contro gli ebrei nel nostro Paese.

Di netta impostazione scolastica, ma non per questo di minor valore, è l'opera di F.M. Feltri, *Il nazional-socialismo e lo sterminio degli ebrei. Lezioni, documenti, bibliografia* La Giuntina Editore (Firenze, 1995): scritto da un didatta per operatori del settore e docenti di scuola media superiore è un manuale per l'interpretazione e l'adozione di fonti di e sulla deportazione.

Sulla falsariga del lavoro precedente è l'opera collettanea a cura di Enzo Traverso *Insegnare Auschwitz*

a cura dell'IRRSAE Piemonte per i tipi della Bollati Boringhieri (Torino, 1992). Parimenti, in quanto prodotto di esigenze esplicative di origine didattica, convergenti su di un'unica linea di elaborazione, si segnala di AA.VV., *Pensare Auschwitz*, Tranchida (Milano, 1995). Dello stesso Traverso si indicano ancora *Gli ebrei e la Germania. Auschwitz e la "simbiosi ebraico-tedesca"*, il Mulino Editore (Bologna, 1994); per la comprensione del quadro ideologico all'interno del quale si articola il dispositivo di repressione *Il totalitarismo*, Bruno Mondadori Editore (Milano, 2002); *La violenza nazista. Una genealogia*, il Mulino (Bologna, 2002) e, insieme ad altri autori e per la cura di Marcello Flores, *Nazismo, fascismo, comunismo*, Bruno Mondadori (Milano, 2002), opera dal taglio dichiaratamente comparativistico che si interroga su ricorrenze e specificità di tre esperienze reali di totalitarismo.

Puramente espositivo, di notevole qualità iconografica è il volume di A. Grynberg *Shoah. Gli ebrei e la catastrofe* Universale Electa-Gallimard (Milano, 1995).

Bice Migliau e Franca Tagliacozzo nel loro *Gli ebrei nella storia e nella società contemporanea* La Nuova Italia (Firenze, 1994), inquadrano lo sterminio nella più generale vicenda delle comunità ebraiche tra il XIX e il XX secolo. Si tratta di un manuale ad uso prettamente scolastico, scritto, organizzato e strutturato come un tradizionale manuale di storia. I singoli capitoli che lo compongono possono essere utilizzati separatamente. Apprezzabile anche sul versante della storia del sionismo, della nascita dello stato d'Israele e per la panoramica che offre riguardo alle vicende mediorientali, è uno strumento polivalente.

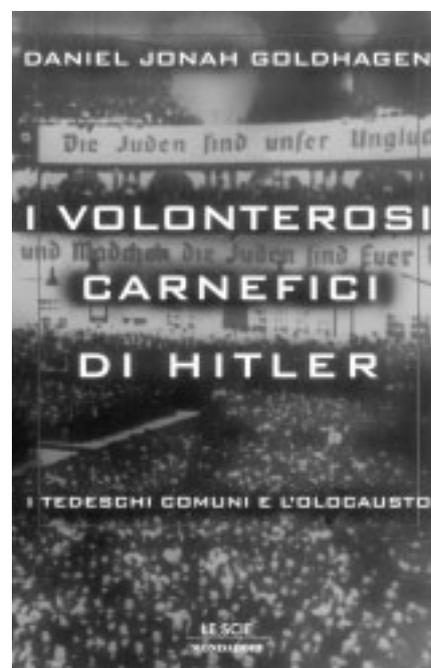
Più in generale la rivista trimestrale *Quaderni di Erodoto*, Bruno Mondadori Editore, reperibile presso le maggiori biblioteche civiche e nelle più importanti librerie delle diverse città, offre articoli e saggi

orientati al lavoro in classe su questi argomenti e affini.

I testi di Primo Levi, *Se questo è un uomo* e *La tregua*, tutti editati da Einaudi e facilmente reperibili rimangono ineguagliati nella loro cristallinità di espressione e chiarezza di giudizio. Sono le opere da cui partire per realizzare riflessioni di molteplice natura e contenuto. Ad esse si può affiancare di Jean Amery, *Intellettuale ad Auschwitz*, Bollati Boringhieri (Torino, 1987).

VOLUMI DI RICERCA E DI ANALISI DETTAGLIATA

Raoul Hilberg nelle sue monumentali opere *La distruzione degli ebrei d'Europa* Einaudi Editore, più edizioni di cui una in economica nella collana "Tascabili" e *Carnefici, vittime, spettatori. La persecuzione degli ebrei 1933-1945* Mondadori (Milano, 1992), ora anche negli "Oscar" ha descritto per filo e per segno i diversi passaggi che si collocano all'origine dello sterminio. Altrettanto famoso e rigoroso, ma non più ristampato in lingua italiana è il libro di G. Reitlinger *La soluzione finale. Il tentativo di sterminio degli ebrei d'Europa* per i tipi de Il Saggiatore (Milano, 1962), reperibile prevalentemente nelle biblioteche.



Jean-Claude Pressac, tecnico e ricercatore nel campo delle scienze naturali, ha scritto con il suo *Le macchine dello sterminio. Auschwitz 1941-1945*, Feltrinelli (Milano, 1994) un'opera di attenta descrizione del funzionamento delle camere a gas.

Controverso è il giudizio che connota il lavoro di Daniel Goldhagen, *I volenterosi carnefici di Hitler*, disponibile per i tipi della Mondadori anche nei tascabili "Oscar": la tesi di una colpa collettiva dei tedeschi, già da altri sostenuta, è qui ripresa con piglio polemico ma buon rigore documentaristico. Su questo tema si era già esercitato, attraverso un'opera comparativistica, Ian Buruma in *Il prezzo della colpa. Germania e Giappone: il passato che non passa*, Garzanti (Milano, 1994).

Di elevato rigore e di grande valore analitico è di Michael Burleigh e Wolfgang Wipperman, *Lo stato razziale. Germania 1933-1945*, Rizzoli (Milano, 1992).

Senz'altro da leggere sull'operato degli Einsatzgruppen – le unità di sterminio operanti nelle retrovie orientali – è il libro di Christopher Browning, *Uomini comuni*, Einaudi editore, ora ristampato per i "Tascabili" dello stesso. È un'opera unica, rigorosissima, agghiacciante e implacabile: prendendo a spunto il diario operativo del Battaglione 101 della polizia tedesca descrive modalità, tempi, motivazioni e atteggiamenti di coloro che parteciparono allo sterminio per fucilazione nelle campagne polacche e della Russia Bianca. Dello stesso autore si segnala *Verso il genocidio. Come è stata possibile la "soluzione finale"*, Il Saggiatore (Milano, 1998).

Più posizionato sul versante storiografico tradizionale ma di rilevante valore euristico è l'opera del britannico Ian Kershaw di cui in italiano sono stati tradotti i volumi: *Che cos'è il nazismo? Problemi interpretativi e prospettive di ricerca* Bollati Boringhieri Editore (Torino, 1995).

Il "mito di Hitler. Immagine e realtà nel Terzo Reich, Bollati Boringhieri Editore, (Torino, 1998).

Hitler e l'enigma del consenso Laterza (Bari-Roma, 1997).

Lo storico Richard Breitman nel suo *Himmler. Il burocrate dello sterminio*, Mondadori (Milano, 1991) ha raccontato la storia della Shoah attraverso la particolare prospettiva di uno dei suoi massimi pianificatori.

♦ La sociologia dei lager ovvero i criteri di organizzazione di quella forma particolare di microsocietà



che era costituita dai KZ e VL è analizzata da Wolfgang Sofsky nel suo *L'ordine del terrore. Il campo di concentramento*, Laterza (Roma-Bari, 1995).

Provocò all'epoca della sua pubblicazione grandi polemiche l'opera di Hannah Arendt, *La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme* Feltrinelli Editore (più edizioni, anche recentissime). È una riflessione a tutto campo sui problemi che il sistema concentratorio e la meccanica delle deportazioni sollevano a tutt'oggi, non solo tra gli storici ma anche nella coscienza comune.

♦ Sulle vicende italiane si segnalano i seguenti volumi:

- Renzo De Felice, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Einaudi, anche tra i "Tascabili";

- Meir Michaelis, *Mussolini e la questione ebraica. Le relazioni italo-tedesche e la politica razziale*, Comunità Editore (Milano, 1982), mai più ristampato;

- Michele Sarfatti, *Mussolini contro gli ebrei. Cronaca dell'elaborazione delle leggi del 1938*, Zamorani Editore (Torino, 1994) e dello stesso autore *Gli ebrei nell'Italia fascista* Einaudi, (Torino, 2000).

♦ Sui ghetti in Polonia hanno scritto cose molto pregnanti sia Israel Gutman, *Storia del ghetto di Varsavia*, La Giuntina Editore (Firenze, 1996), che Gustavo Corni, *I ghetti di Hitler. Voci da una società sotto assedio*, il Mulino (Bologna, 2001).

♦ Un criterio originale, accattivante e riuscito di rappresentare la deportazione è quello realizzato dal disegnatore Art Spiegelman in *Maus. Racconto di un sopravvissuto*, Rizzoli Editore, 2 volumi (ora probabilmente disponibile anche in CD Rom). L'angoscia e la disperazione derivanti da tale tragedia sono rese, attraverso il resoconto delle vicissitudini di una famiglia di ebrei, in forma di fumetto, unico tentativo del genere ad oggi.

♦ Ancora sul piano multimediale l'opera editata da Proedi per la cura della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica di Milano, *Destinazione Auschwitz* in due CD Rom accompagnati da un volumetto esplicativo, si consiglia per il rigore ma anche la buona adattabilità ad un percorso d'indagine e riflessione sul tema delle deportazioni.

♦ Sul web esistono molti siti dedicati alla memoria della Shoah. Perlopiù sono in lingua inglese. Digitando nella funzione *search* di qualsiasi motore di ricerca i termini *Holocaust*, *Shoah*, *Genocide* e così via si possono ottenere pagine di grande interesse. Si segnalano i seguenti indirizzi:

www.nizkor.org, www.deportati.it
www.holocaust-trc.org
www.olokaustos.org ■